

Sesta relazione semestrale al Parlamento (II / 2016)**III – Il Piano Strategico per lo sviluppo della *Buffer zone***

amministrazioni locali nell’ambito del Tavolo di Concertazione⁸⁷ per il piano di gestione del sito UNESCO “Aree archeologiche di Pompei, Ercolano e Torre Annunziata”, considerate funzionali al perseguimento degli obiettivi del Piano strategico.

a. Il primo Comitato di Gestione

Successivamente, e su proposta del DGP, il Ministro dei beni e delle attività culturali e del turismo convocava in Pompei, per il 7 gennaio 2015, la prima riunione del Comitato di Gestione. In tale circostanza, il DGP illustrava, oltre che l’Atto disciplinare ed organizzativo del Comitato di Gestione⁸⁸, i contenuti del *Documento di orientamento*.

In particolare, dopo aver descritto la nuova *buffer zone*, le funzioni attribuite dalla norma all’UGP ed al DGP nonché le finalità del Piano strategico, il DGP si soffermava sulle linee strategiche indicate dalla norma e sulle azioni funzionali alle stesse:

- Linea strategica 1: Miglioramento vie di accesso e interconnessioni ai siti archeologici:
 - ✓ *Accessibilità su rete ferroviaria*
 - ✓ *Accessibilità via mare*
 - ✓ *Accessibilità su gomma*
 - ✓ *Interscambio e connessione con i siti archeologici*
- Linea strategica 2: Recupero ambientale paesaggi degradati e compromessi
 - ✓ *Recupero e riuso di aree industriali dismesse*
 - ✓ *Recupero della fascia costiera*
 - ✓ *Recupero del paesaggio agricolo e agricolo-periurbano*
- Linea strategica 3: Riqualificazione e rigenerazione urbana
 - ✓ *Rigenerazione urbana degli assi funzionali per l’accessibilità ai siti culturali e del relativo contesto*

⁸⁷ Cfr. *supra*, pag. 28.

⁸⁸ Previsto dall’art. 5, comma 3, e dall’art. 7, comma 2, DPCM del 12.02.2014.

Sesta relazione semestrale al Parlamento (II / 2016)
III – Il Piano Strategico per lo sviluppo della *Buffer zone*

✓ *Recupero, rifunzionalizzazione e valorizzazione a fini turistici, commerciali e artigianali di volumi dismessi*

➤ Linea strategica 4: Promozioni di erogazioni liberali, sponsorizzazioni, forme di partenariato pubblico-privato etc.:

✓ *Art Bonus (L. 106/2014)*

✓ *Sblocca Italia (L. 164/2014)*

b. Il Comitato di Gestione del 10.02.2015

Il secondo Comitato di Gestione, oltre ad approvare gli atti della seduta precedente, disponeva che la prima fase propedeutica alla definizione del Piano si articolasse attraverso tavoli tecnici tra l'UGP ed ognuna delle amministrazioni locali, pertanto decideva anche di convocare un primo tavolo tecnico congiunto per il giorno 19.02.2015.

Durante la riunione del Comitato, il DGP, inoltre, ha presentato il *Documento di orientamento – Prime indicazioni operative*, come supporto per le successive riunioni dei tavoli tecnici ed ha confermato la più ampia apertura e disponibilità al dialogo per ulteriori tematiche proposte dai Comuni.

L'elaborato sopraindicato, oltre a definire le strategie per perseguire gli obiettivi fissati dalla norma, conteneva una breve descrizione delle caratteristiche dell'area ed individuava, per ciascuna delle linee strategiche e delle azioni previste – ancorché in linea di larga massima – alcuni interventi ritenuti funzionali a migliorare l'offerta turistica in termini di accessibilità, accoglienza e qualità dei servizi, anche mediante la previsione di infrastrutture primarie e secondarie.

Nello stesso documento sono state ulteriormente declinate le azioni, già precedentemente individuate per la Linea strategica n. 1 - Miglioramento vie di accesso e interconnessioni ai siti archeologici, e ci si soffermava, in particolare, sul tema dell'accessibilità su rete ferroviaria.

Il *Documento di orientamento – Prime indicazioni operative*, presentato al Comitato di Gestione del 10.02.2015, veniva, quindi, pubblicato sul sito web del GPP (<http://open.pompeisites.org/ugp.html>) e sui siti delle amministrazioni componenti il Comitato di Gestione.

Sesta relazione semestrale al Parlamento (II / 2016)**III – Il Piano Strategico per lo sviluppo della *Buffer zone***

c. Tavoli tecnici e prime proposte

L'attività dei Tavoli Tecnici sviluppatasi con incontri dedicati ai singoli Comuni si è svolta, sulla scorta del Documento di orientamento - Prime indicazioni operative, con la presentazione di idee, aspettative, esigenze e proposte progettuali da parte degli Enti locali.

Contestualmente, l'UGP ha avviato una serie di incontri con enti, istituzioni, associazioni, società, a vario titolo interessati allo sviluppo dell'area della buffer zone (Autorità di Bacino, Agenzia del Demanio, Trenitalia-RFI, EAV ex Circumvesuviana, Capitaneria di Porto di Torre del Greco, Associazioni Industriali – ACEN).

In data 12.05.2015 si è, inoltre, tenuto presso la Regione Campania un incontro preliminare volto ad avviare un rapporto collaborativo con le competenti Direzioni, sebbene limitato dalle contestuali operazioni per il rinnovo del Consiglio Regionale.

In data 03.09.2015 si è tenuto poi un incontro con rappresentanti della Città metropolitana, al fine di chiarire aspetti connessi alla definizione del Piano strategico.

Le proposte delle amministrazioni locali e i contributi propositivi trasmessi da soggetti privati, in forma di iniziativa singola o di associazione, a seguito di apposito avviso del DGP pubblicato il 02.03.2015 sul sito web istituzionale GPP, erano prevalentemente caratterizzate da:

- una preminente vocazione alle esigenze locali, così evidenziando una minore aderenza ai contenuti del Documento di orientamento, che invece postulava una visione di insieme del territorio interessato, conformemente al contenuto della L. 112/2013;
- limitato livello di approfondimento progettuale delle proposte, pervenute nella forma di elenchi, relazioni, a volte studi di fattibilità, e prive di indicazioni sul rispetto della normativa edilizia-urbanistica e di tutela ambientale – paesaggistica.

La difficoltà a produrre più adeguate proposte progettuali da parte degli Enti locali era oggettivamente dovuta alla limitatezza delle risorse finanziarie disponibili e, talvolta, alle carenze di organico dei competenti uffici. Del resto, la normativa di riferimento del Piano strategico non prevede specifiche forme di finanziamento o di agevolazione in tal senso.

Sesta relazione semestrale al Parlamento (II / 2016)
III – Il Piano Strategico per lo sviluppo della *Buffer zone*

Va, altresì, evidenziato il limitato contributo propositivo avanzato dai privati, spesso non rapportabile al più ampio interesse collettivo.

Di fatto, però, i Tavoli Tecnici non hanno fornito indicazioni soddisfacenti né suggerito specifiche scelte in merito alle ipotesi illustrate nel Documento di orientamento, che, fondamentalmente, ruotavano intorno ai seguenti punti:

- strutturazione del sistema ferroviario, su cui impostare anche la revisione di quello viario;
- organizzazione del sistema portuale, anche alla luce dello sviluppo complessivo del sistema portuale campano;
- individuazione di un’area baricentrica idonea a fungere da nodo intermodale principale.

Si trattava di aspetti basilari, la cui soluzione tecnica non può che discendere da una valutazione di natura *latu sensu* “politica”, dovendosi innestare su visioni complessive di respiro ben più esteso di quello, ampio ma pur sempre limitato, della buffer zone.

In definitiva, la difficoltà degli Enti locali di procedere a proprie spese alla redazione dei progetti, a cui ha fatto riscontro un’analoga impossibilità strutturale da parte dell’UGP nella sua composizione, e la mancata previsione normativa di specifiche risorse finanziarie a ciò finalizzate, hanno pesato sulla possibilità di rispettare un cronoprogramma, pur predisposto, per la definizione del Piano strategico, almeno nella completezza indicata dalla legge.

d. Il Comitato di Gestione del 22.09.2015

La terza riunione del Comitato di Gestione è stata convocata, presso la sede del Ministero dei beni e delle attività culturali e del turismo, per deliberare sulla richiesta di partecipazione del Comune di Terzigno senza diritto di voto, relazionare sull’attività condotta dall’UGP e sui primi risultati dei tavoli tecnici avviati con i comuni, e discutere sul modello di *governance* adottato e le possibili soluzioni alternative, ispirate a modelli operativi più strutturati.

In quella sede è stata presentata dal DGP la Relazione sullo stato di definizione del Piano strategico per lo sviluppo delle aree comprese nel Piano di gestione del sito UNESCO “Aree archeologiche di Pompei, Ercolano e Torre Annunziata”.

Sesta relazione semestrale al Parlamento (II / 2016)**III – Il Piano Strategico per lo sviluppo della *Buffer zone***

In tale relazione venivano descritte le attività fino ad allora condotte dall'UGP e si presentavano le Sintesi delle proposte pervenute da comuni e soggetti privati (Allegato A) e il Documento di orientamento – Prime indicazioni operative (sintesi delle azioni) (Allegato B).

Inoltre, nella stessa relazione, il DGP prefigurava possibili sviluppi proponendo di valutare un nuovo approccio, che investisse sia l'aspetto infrastrutturale, ritenuto fondamentale, ovvero il sistema di trasporto su ferro, sia il modello di “*governance*”.

Relativamente al primo aspetto al Comitato di Gestione è stato presentato uno studio di fattibilità curato da RFI, di concerto con EAV, sentiti Autorità Portuale di Napoli e ACAM, denominato “Collegamento porto di Napoli - Pompei Scavi. Nodo integrato RFI e EAV di Pompei”, che secondo il DGP poteva rappresentare il punto di partenza di un nuovo approccio progettuale.

Tale ipotesi era finalizzata ad alleggerire il traffico su gomma del flusso turistico/crocieristico nella *buffer zone*, mediante la realizzazione di una connessione dedicata tra il Molo Beverello del Porto di Napoli e l'attuale tratta RFI, prolungata o meno sino all'area portuale (secondo la scelta che sarà adottata), realizzando altresì un collegamento con la linea della Circumvesuviana Napoli-Sorrento, tramite la realizzazione di un nodo integrato RFI / EAV all'altezza della stazione storica di Pompei scavi della rete RFI, con relativi parcheggi.

Ciò, peraltro, avrebbe migliorato l'interscambio anche con la Stazione ferroviaria centrale di Napoli (e, in prospettiva, con Salerno) e avrebbe posto le basi per la creazione di un *Hub* intermodale in area baricentrica. Questo disegno sarebbe potuto essere integrato con il recupero della linea Torre Annunziata - Castellammare di Stabia - Gragnano, anche secondo nuove modalità di trasporto.

Si trattava perciò di un intervento importante, in grado di ridefinire le dinamiche della mobilità dell'area, anche in funzione della fruibilità e della valorizzazione dei siti archeologici di Pompei, Ercolano, Stabia, Oplontis e Boscoreale, costituendo l'asse sul quale innestare gli altri interventi per lo sviluppo della *buffer zone*.

Tutto questo, altresì, avrebbe favorito il successivo sviluppo di forme di partenariato pubblico-privato, azioni ed interventi di promozione e incentivazione,

Sesta relazione semestrale al Parlamento (II / 2016)
III – Il Piano Strategico per lo sviluppo della *Buffer zone*

sollecitazione di sponsorizzazioni, attraverso ulteriori forme di coinvolgimento dei privati, con modalità comunque da definire da parte del Comitato di Gestione, per assicurarne la massima omogeneità e, insieme, la migliore conoscibilità sull'intero territorio interessato.

Tale proposta, limitatamente alla realizzazione di un *hub* ferroviario a Pompei, è stata approvata dal Comitato di Gestione, che ha invece ritenuto di rimandare ad ulteriori approfondimenti sia il possibile collegamento trasportistico con l'area portuale di Napoli e sia la definizione della *governance* dell'intervento stesso e del Piano strategico nel suo complesso.

Nella medesima circostanza il DGP ha presentato, altresì, il Rapporto preliminare sui possibili impatti ambientali del piano ai sensi dell'art. 13 del D.lgs. 152/2006⁸⁹.

e. I possibili interventi

Tenuto conto degli esiti del Comitato di Gestione del 22.09.2015 ed in considerazione delle proposte condivise durante i tavoli tecnici con i comuni, e ritenute di interesse ai fini della redazione del piano, l'UGP ha redatto un nuovo documento denominato "Proposte per possibili interventi", costituito da un'ampia premessa – nella quale viene delineato l'impianto metodologico – e da singole schede descrittive degli interventi individuati.

Le schede di sintesi⁹⁰, redatte considerando la progettualità *dell'hub* ferroviario di Pompei come elemento fondante e di raccordo per le altre successive proposte, venivano suddivise con riferimento alle linee strategiche indicate dal legislatore:

A. Miglioramento vie di accesso e interconnessione ai siti archeologici

B. Recupero ambientale paesaggi degradati e compromessi

C. Riqualificazione e rigenerazione urbana

Nell'ottica di perseguire in maniera condivisa il necessario ed equilibrato raggiungimento dei principali traguardi per il rilancio socio-economico dell'area,

⁸⁹ Redatto dai Tutors individuati dal DGP nell'ambito del Tirocinio ex D.M. 09/07/2014, con la collaborazione dei Tirocinanti selezionati e con l'ausilio di professionista appartenente alla Segreteria Tecnica di progettazione della Soprintendenza Pompei.

⁹⁰ Gli interventi previsti in tali schede sono stati tutti confermati nella articolazione del presente Piano, per cui si rimanda al capitolo ad esso dedicato per una verifica puntuale dei contenuti delle schede stesse.

Sesta relazione semestrale al Parlamento (II / 2016)**III – Il Piano Strategico per lo sviluppo della *Buffer zone***

il documento “Proposte per possibili interventi” veniva trasmesso dal DGP ai comuni della buffer zone⁹¹ anche al fine di consentirne l’integrazione/modifica.

Atteso che non tutti i comuni si erano pronunciati, in data 22.03.2016 veniva convocato un Tavolo tecnico congiunto con i rappresentanti dei Comuni componenti il Comitato di Gestione, nel quale si stabiliva di procedere, previa convocazione del DGP⁹², attraverso successivi tavoli tecnici *one to one* per l’esame congiunto e l’eventuale condivisione delle proposte contenute nelle schede.

Durante questi ultimi incontri, sono stati esaminati e concordati i contenuti delle schede degli interventi e si è tenuto conto delle ulteriori indicazioni, fornite dai delegati dei Comuni, per una migliore definizione delle proposte.

A conclusione dell’attività dei tavoli tecnici, l’UGP ha redatto il documento denominato “*Relazione introduttiva per possibili interventi*”, nel quale si ribadivano i principi e gli obiettivi già delineati nei precedenti documenti prodotti, e si allegavano le schede degli interventi che, però, erano maggiormente approfondite anche alla luce delle indicazioni pervenute dalle amministrazioni locali.

Quest’ultima, inoltre, ribadiva che gli interventi individuati non riguardavano alcune tematiche, in quanto queste avrebbero dovuto essere approfondite, necessariamente, di concerto con gli Enti competenti. In particolare, si faceva riferimento a problematiche di particolare complessità ed onerosità finanziaria, come il disinquinamento, il “rischio Vesuvio”, il “sistema Sarno”, il “sistema della portualità” e, almeno in questa fase, la rigenerazione di interi quartieri cittadini.

f. Il Comitato di Gestione del 03.08.2016

Una nuova riunione del Comitato di Gestione veniva convocata, presso la sede del MiBACT in Roma, al fine di illustrare l’attività condotta dall’UGP e di presentare i contenuti della “*Relazione introduttiva per possibili interventi*” al Comitato di Gestione, nonché per valutare ipotesi alternative di *governance*, oltre che per decidere la partecipazione al Comitato stesso dell’Unione Industriali che ne aveva fatto espressa richiesta.

⁹¹ Con nota n. 1987 del 01.12.2015.

⁹² Con nota n. 360 del 18.04.2016.

Sesta relazione semestrale al Parlamento (II / 2016)
III – Il Piano Strategico per lo sviluppo della *Buffer zone*

Dopo la disamina svolta dal DGP sui contenuti della relazione suddetta, l'attenzione del Comitato si è rivolta principalmente al tema trasportistico, con particolare riferimento alle reti ferroviarie, per cui, in quella sede, il Presidente del Comitato di Gestione⁹³ chiedeva di procedere ad uno studio analitico della situazione attuale e dei possibili scenari futuri del trasporto su ferro, tenendo conto della programmazione e degli investimenti in essere da parte dei soggetti competenti, ovvero RFI e Regione Campania (ACAM ed EAV).

In merito alla richiesta di partecipazione al Comitato da parte dell'Unione Industriali, il DGP comunicava la volontà dell'Unione stessa di collaborare alla redazione del Piano strategico, commissionando, a proprie spese, uno studio specifico a supporto dell'attività dell'UGP. A tale riguardo non si evidenziarono posizioni di dissenso.

Infine, alcune amministrazioni comunali, anche alla luce di recenti variazioni della compagine amministrativa locale, hanno rappresentato l'interesse ad inviare nuovi contributi propositivi, come peraltro già precedentemente avvenuto con il Comune di Terzigno⁹⁴.

g. Gli studi pervenuti a supporto del Piano strategico:

(1) Il contributo dell'Unione Industriali di Napoli.

L'Unione Industriali di Napoli, attraverso la sua articolazione "NapleST et Pompei", manifestava il proprio interesse a collaborare con l'UGP per fornire un contributo di idee in ordine al Piano Strategico. Nel decorso mese di agosto, quindi, veniva siglato con la citata Associazione "NapleST et Pompei" un protocollo di intesa per una più proficua interazione nel tracciare le direttrici sulle quali far progredire le proposte per lo sviluppo socio economico della *buffer zone*.

A seguito del Comitato di Gestione del 03.08.2016 e della citata convenzione stipulata con l'UGP, l'Associazione "NapleST et Pompei" ha trasmesso un proprio contributo⁹⁵ elaborato dal Prof. Arch. Josep Acebillo, ripreso nella

⁹³ La figura del Presidente del Comitato di Gestione si identifica, ai sensi dell'art. 1, comma 5, del decreto legge n. 91 del 2013, nel Ministro dei beni e delle attività culturali e del turismo.

⁹⁴ La partecipazione del Comune di Terzigno, senza diritto di voto, al Comitato di Gestione è stata deliberata nella riunione del 22.09.2015.

⁹⁵ "Progetto strategico per il rilancio socio-economico, la riqualificazione ambientale e urbanistica, il potenziamento dell'attrattività turistica dell'area vesuviana".

Sesta relazione semestrale al Parlamento (II / 2016)**III – Il Piano Strategico per lo sviluppo della *Buffer zone***

Bozza del Piano Strategico che sarà presentato al prossimo Comitato di Gestione.

Lo studio del professionista spagnolo prevede alcune soluzioni innovative, tra le quali:

- l’arretramento o, ancor più, la soppressione, del tratto ferroviario RFI costiero, al fine di trasformare il percorso ferroviario in un lungo *boulevard* costiero da Portici a Castellammare;
- un trasporto *monorail* sospeso e/o a cavo;
- un nuovo *cluster* Spoletificio-Oplontis;
- un sistema centrale di Pompei con giardino botanico, acquario etc.;
- il Mercato floristico e il recupero del fiume Sarno;
- la semi-pedonalizzazione di Castellammare, i parcheggi e il nuovo *waterfront*;
- la connessione con Napoli attraverso interventi nella periferia di Napoli est;
- la promozione e il rilancio agricolo di qualità e identitario, anche con finalità turistiche;
- l’agopuntura locale, intesa come interventi puntuali in alcune aree indicate.

(2) *Tavolo Tecnico – Accessibilità su ferro Buffer Zone -*

In seguito a quanto richiesto in sede di Comitato di Gestione, il DGP convocava il MIT, la società RFI, la Regione Campania/ACAM ed il Comune di Pompei e costituiva un Tavolo tecnico per la redazione dello studio richiesto dal Comitato di Gestione.

Le riunioni proseguivano per concordare con l’ACAM lo studio che sarà presentato nel corso della prossima riunione del Comitato di Gestione.

Nel documento sono state esaminate soluzioni volte ad incentivare la permanenza turistica nell’area della *buffer zone* quali, ad esempio, un biglietto integrato plurigiornaliero che consenta al visitatore di usufruire del trasporto su ferro e di visitare i siti archeologici della zona, acquistando un solo titolo che gli dia libero accesso non solo alle linee RFI e EAV, ma anche alle aree archeologiche o un “*trenino archeologico*” che percorra i siti archeologici dell’area della *buffer zone* ed effettui fermate nei pressi di ciascuno di essi.

Sesta relazione semestrale al Parlamento (II / 2016)
III – Il Piano Strategico per lo sviluppo della *Buffer zone*

(3) *Problematiche sulla governance*

Si evidenzia come il decreto legge n. 91 del 2013 stabilisce che l'approvazione del piano strategico *sostituisce ogni altro adempimento ed ogni altro parere, nulla osta, autorizzazione ed atto di assenso comunque denominato necessario per la realizzazione degli interventi approvati ...* e che quindi si deve prevedere una definizione progettuale degli interventi adeguata a tal fine.

Inoltre, nella riunione del Comitato di Gestione del 22 settembre 2015 si prospettava come possibile il cambio di *governance* e la sottoscrizione di un Contratto Istituzionale di Sviluppo (CIS) ai sensi dell'art. 6 del D.lgs. 88/2011 - *Disposizioni in materia di risorse aggiuntive ed interventi speciali per la rimozione di squilibri economici e sociali, a norma dell'articolo 16 della legge 5 maggio 2009, n. 42*. Al riguardo, potrebbe essere assai opportuna l'emanazione di un apposito DPCM i cui contenuti sanciscano tale soluzione, così rendendola più cogente con un atto normativo.

Il CIS definisce le modalità di destinazione e utilizzazione di risorse aggiuntive CIPE per la realizzazione degli interventi previsti nel piano strategico, al fine di promuovere lo sviluppo economico nonché la coesione sociale e territoriale dell'area di riferimento, con l'individuazione di responsabilità, tempi e modalità di attuazione degli interventi.

In considerazione delle finalità del piano strategico previste dalla norma, della necessità di reperire le risorse necessarie alla sua definitiva redazione ed all'attuazione degli interventi ivi previsti nonché allo scopo di accelerarne la fase realizzativa, la sottoscrizione del CIS, da parte delle Amministrazioni componenti il Comitato di Gestione, sembra la più idonea soluzione per il perseguimento degli obiettivi di sviluppo socio-economico della *buffer zone*.

(4) *Il piano strategico*

Il piano strategico previsto dal decreto legge n. 91 del 2013 è ormai in fase di completa redazione e prevederà soluzioni che terranno conto sia del lavoro svolto dal Prof. Acebillo, sia dell'elaborato redatto sull'accessibilità su ferro.

Sesta relazione semestrale al Parlamento (II / 2016)
IV – Il cronoprogramma da seguire

IV

IL CRONOPROGRAMMA DA SEGUIRE

1. Introduzione

L'anno 2017 segnerà momenti importanti per il Grande Progetto Pompei.

Per quanto riguarda gli interventi *intra-moenia*, nel periodo in questione si prevede che possano prendere le mosse gli ultimi quattro interventi non ancora avviati (GPP 2-3-4 e GPP M) e la conclusione di tutti quelli ad oggi ancora in corso.

Per quanto attiene alle attività di rilancio della *buffer zone*, nel corso dell'anno verrà rilasciato, come si è detto, il Piano Strategico previsto dalla legge n. 112 del 2013.

Inoltre, il 2017 è l'ultimo anno nel quale la Direzione Generale di progetto manterrà l'attuale struttura, in quanto a decorrere dal 1° gennaio 2018, in ragione della confluenza nella Soprintendenza Pompei e della fine della fase emergenziale, le strutture e le attività saranno progressivamente restituite all'ordinaria gestione del sito.

2. Completamento degli interventi del Grande Progetto Pompei

Come riferito nel Capitolo I⁹⁶, la Dirz.GP sta attendendo specifiche indicazioni dall'AdG-PON per il proseguo delle attività, alla luce delle recenti variazioni sulle modalità di pagamento dei lavori appaltati in seno al GPP e a seguito della definizione delle restanti problematiche segnalate.

L'adozione di una modalità di pagamento attraverso i fondi ordinari della Soprintendenza (procedura affidata ai funzionari del Servizio VII di quell'Ente), in attesa che entri a regime il circuito finanziario del PON 2014-2020, ha temporaneamente privato la Dirz.GP della possibilità di esercitare la leva economica sugli operatori aggiudicatari degli appalti per accelerare la realizzazione degli interventi. Non è possibile, oggi, avere un'idea della misura del rallentamento, tuttavia, qualora si dovessero concretizzare situazioni di conformità con la linea operativa seguita sino adesso, si prevede la conclusione degli interventi per come descritto nella tabella a pagina seguente:

⁹⁶ Vds. *supra*, pag. 18.

Sesta relazione semestrale al Parlamento (II / 2016)**IV – Il cronoprogramma da seguire**

Intervento	Previsione di conclusione
GPP 7	Entro I quadrimestre 2017
GPP 12	
GPP 23-24	
GPP 27 (Servizio di progettazione)	
GPP 39	
GPP A1	
GPP E	
GPP LEGNI	
GPP 1	Entro Dicembre 2017
GPP 37	
GPP G	
GPP COPERTURE	

Tabella 5 – GPP – Previsione di conclusione degli interventi

Inoltre, nel corso dell'anno, si procederà alla consegna degli ultimi interventi ancora da avviare, come riportato nella tabella seguente:

Intervento	Previsione di avvio cantiere	Previsione di conclusione
GPP 2-3-4	Entro I trimestre 2017	Entro 2018
GPP M		

Tabella 6 – GPP – Previsione di avvio e conclusione degli interventi

Le tabelle che seguono riportano un'ipotesi di conclusione del Grande Progetto nel suo complesso, sia dal punto di vista fisico che finanziario:

	Totale interventi	Conclusi	In corso	In fase di avvio	In gara
31 dicembre 2015	76	42	23	9	2
1 gennaio 2016	76 - 42= 34	//	23	9	2
30 giugno 2016	34	5	23	6	0
31 dicembre 2016	34	17	13	4	//
30 giugno 2017	34	26	8	//	//
31 dicembre 2017	34	30	4	//	//
30 giugno 2018	34	31	3	//	//
31 dicembre 2018	34	34	//	//	//

Tabella 7 – GPP – Proiezione avanzamento fisico dic-2015 / dic-2018

Sesta relazione semestrale al Parlamento (II / 2016)

IV – Il cronoprogramma da seguire

	M€ banditi (lordo ribassi)	M€ aggiudicati (lordo ribasso)	M€ aggiudicati (netto ribasso)	Impegni giuridica mente vincolanti	Spesa effettiva	Ulteriore possibile spesa per somme a disposizione
31 dicembre 2015	157,5	126,9	90,4	71	40,7	
30 giugno 2016	157,5	157,5	111,9	92	50,6	
31 dicembre 2016	157,5	157,5	111,9	92	58,4	
30 giugno 2017	157,5	157,5	111,9	92	74	8,5
31 dicembre 2017	157,5	157,5	111,9	92	86	3,2
30 giugno 2018	157,5	157,5	111,9	92	90	2,2
31 dicembre 2018	157,5	157,5	111,9	92	92	2,5

Tabella 8 – GPP – Proiezione avanzamento finanziario dic-2015 / dic-2018

Per quanto riguarda il reimpiego delle economie rinvenienti dalla conclusione – anno durante – degli interventi del GPP, l'AdG-PON non ha ancora fornito indicazioni precise e, pertanto, ad oggi non è nota se questa possibilità verrà concessa o se l'Autorità si riserverà di riprogrammare le economie nel complesso del PON 2014-2020 piuttosto che nel solo GPP.

Tuttavia, almeno per quanto riguarda il sito archeologico di Pompei, si possono avviare, sin da ora, alcuni progetti utilizzando le economie di esecuzione. Si tratta, in particolare, dei dieci interventi la cui progettazione è stata appaltata dalla Centrale di committenza. Le risorse finalizzate a tale scopo, la cui esatta quantificazione sarà possibile solo all'esito della validazione di tutti i progetti elaborati, si potrebbero quantificare in 15 M€ circa.

3. Avvio del rientro dalla situazione emergenziale alla gestione ordinaria del sito

L'art. 11 del decreto legge 30 dicembre 2016, n. 244, ha fatto slittare al 1° gennaio 2018 la confluenza del DGP nella Soprintendenza Pompei, così modificando la disposizione introdotta dal decreto legge n. 210 del 2015, norma, quest'ultima, che, come noto, aveva già prorogato la *governance* al 31 gennaio 2019.

Nel Capitolo II è stato riferito come, dal 1° gennaio 2017, le consistenze del personale in comando presso il GPP si siano ulteriormente ridotte: la forza presente è, infatti, al momento, di 9 unità sulle 30 previste complessivamente nell'UGP e nella Struttura di supporto, né, alla luce dell'esperienza maturata dal 2014, si confida in un cospicuo rafforzamento dell'organico attraverso gli avvisi pubblici, pur in via di pubblicazione.

Sesta relazione semestrale al Parlamento (II / 2016)**IV – Il cronoprogramma da seguire**

Infine, nelle more dell’emanazione del decreto ministeriale che, a norma di legge⁹⁷ dovrà definire le misure di carattere organizzativo e le modalità di dettaglio volte a disciplinare la confluenza della Dirz.GP nella SSP e il più agevole rientro nell’alveo della gestione ordinaria del GPP, si preveda l’emanazione di un decreto ministeriale attuativo, per definire le misure di carattere organizzativo e le modalità di dettaglio per la confluenza ed assicurare il più agevole rientro alla gestione ordinaria del Grande Progetto, si potranno, sin da ora, adottare alcuni accorgimenti che possano evitare isteresi nel corso degli ultimi mesi dell’anno.

⁹⁷ Articolo 2, comma 5-ter, del decreto legge n. 83 del 2014.

Sesta relazione semestrale al Parlamento (II / 2016)

V – Situazioni particolari

V

SITUAZIONI PARTICOLARI

1. Introduzione

L'attività di gara e contrattuale del GPP, al netto dei progetti affidati ad Invitalia, in qualità di Centrale di committenza, attraversa una fisiologica fase di rallentamento dovuta al progressivo raggiungimento degli obiettivi previsti nei Piani in cui è articolato il GPP.

In particolare, per i cantieri ancora attivi, l'ufficio preposto continua a svolgere le verifiche ex art. 38 del D.lgs. n. 163 del 2006 in modo periodico e programmato. Questa iniziativa è volta a garantire l'attualità dei requisiti soggettivi di partecipazione degli operatori economici alle gare di appalto ed esecuzione di contratti pubblici, sia ad adempiere a quanto prescritto dal Piano Generale per la prevenzione dei Rischi e della Corruzione.

Occorre precisare che, alla luce di quanto esposto, l'impatto del D.lgs. n. 50 del 2016 (nuovo Codice degli Appalti) sugli interventi in itinere del GPP, è stato minimo sulla base di quanto previsto dall'art. 216, comma 1, del citato nuovo Codice degli Appalti (sempre al netto dei progetti affidati ad Invitalia), trattandosi di gare bandite prima dell'aprile 2016.

Nell'ultimo semestre, precisamente il 24 novembre 2016, sono stati sottoscritti il contratto con la Società Edilcostruzioni Group s.r.l. subentrante alla Società Lande S.p.A. per la prosecuzione dell'esecuzione contrattuale dell'intervento GPP Coperture nonché il contratto GPP 37 *“Lavori di adeguamento case demaniali a servizio dell'area archeologica di Pompei: edificio di Porta Stabia e sistemazione aree esterne”*, mentre sono in attesa di sottoscrizione i contratti con le Società aggiudicatrici dell'intervento GPP 2-3-4 *“Messa in sicurezza della Regio I II III”* e GPP M *“Messa in sicurezza dei fronti di scavo e mitigazione del rischio idrogeologico nelle Regione I, III e IX e V del sito archeologico”*.

Circa l'intervento GPP 39, corre l'obbligo di segnalare una vicenda accaduta al collaudatore tecnico, il quale è stato posto in stato di arresto⁹⁸ per fatti esterni al GPP. La Dirz.GP, venuta a conoscenza del fatto, ha chiesto l'immediata sostituzione del funzionario, dipendente del Provveditorato Interregionale per le Opere Pubbliche per

⁹⁸ Provvedimento emesso dal Tribunale di Santa Maria Capua Vetere (CE).

Sesta relazione semestrale al Parlamento (II / 2016)**V – Situazioni particolari**

la Campania, il Molise, la Puglia e la Basilicata. Al riguardo, il suddetto Provveditorato ha, dapprima, provveduto a sostituire l'unità impiegata, e poi la ha reintegrata, in ragione di una intervenuta ordinanza del Tribunale di Napoli –Sezione Riesame, con la quale si annullava la misura cautelare disposta dal GIP presso il Tribunale di Santa Maria Capua Vetere (CE). I dettagli della vicenda appena descritta sono stati partecipati all'Autorità Nazionale Anticorruzione, alla Prefettura di Napoli ed al GdL.

2. Sostituzione del contraente nell'intervento GPP Coperture “*Regiones I e II ITALIA PER POMPEI: Regiones I e II interventi di riqualificazione, manutenzione, regimentazione acque meteoriche e sulle strutture delle coperture delle Domus: Regio I, Insula 6, Civico 15-Domus dei CEI; Regio I, Insula 14, Civici 11-12-13-1; Regio II, insula 9, Civici 3-4-5-7-Domus del Larario Fiorito-Domus del Triclinio all'aperto; Regio II, Insula 4, Civici 10-11-12-1-2-3-4-5-6-7-8-Domus Giulia Felice*”

Come si è appena riferito, la Soprintendenza in qualità di Stazione Appaltante dell'intervento, ha proceduto alla sostituzione dell'operatore contraente Lande S.p.A. nell'intervento GPP Coperture, mediante subentro del secondo nella graduatoria di gara, Edilcostruzioni Group s.r.l. e stipula del nuovo contratto in data 24.11.2016⁹⁹.

La narrazione cronologica, che di seguito si farà, degli eventi che hanno riguardato il citato intervento, evidenzia di fatto che il corredo di tutte le previsioni normative e la coordinazione dei vari attori istituzionali ha di fatto, nel caso di specie, funzionato.

In particolare, con decreto prefettizio n. 98999 del 03.06.2016 veniva adottata una informazione antimafia interdittiva nei confronti della Società Lande S.p.A. (esecutrice dell'intervento citato) ai sensi degli artt. 84, comma 4, e 91 del D.lgs. n. 159/2011- Codice Antimafia. Dopo la comunicazione del citato decreto prefettizio, la Soprintendenza, con nota prot. n. 9769 del 06.06.2016, ordinava al RUP della gara di sospendere con effetto immediato l'esecuzione dei lavori. Questi, dunque, venivano interrotti ed in merito veniva redatto apposito verbale, trasmesso alla Società Lande S.p.A. con nota prot. n. 9860 del 07.06.2016.

Inoltre, la Prefettura di Napoli, in ragione di apposita e formale richiesta pervenuta dall'Autorità Nazionale Anticorruzione¹⁰⁰ avviava – ai sensi dell'art. 92, comma 2

⁹⁹ Vds. *supra*, pag. 31.

¹⁰⁰ Lettera n. 93654 del 14.06.2014.